

ENTE PROVINCIALE
PER IL TURISMO



LA
PROCESSIONE
DEI MISTERI

TRAPANI
VENERDI SANTO
- 7 APRILE 1950

nicotri

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

La
Processione
dei Misteri

Stampato presso la Tipografia G. Corrao in Trapani - A. 1950

Testo di Nicola Lamia

Fotografie di Saro Bonventre

Fregi e tricromia di Ignazio Corrao

Presentazione

Una manifestazione particolarmente significativa, perchè il sentimento di profonda religiosità del nostro popolo si manifesta e si appaga con la rappresentazione artistica e nobilmente teatrale dei "Misteri,, quali elementi drammatici della storia e della fede cristiana.

Un avvenimento di interesse turistico perchè le tradizioni attraverso le quali si manifestano, più coloritamente, i costumi e lo spirito di un popolo, costituiscono attrazione e richiamo per coloro che si accingono a visitarne il paese.

GAETANO DRAGO
ASSESSORE PER IL TURISMO E LO SPETTACOLO
DELLA REGIONE SICILIANA

Nel passare in rassegna i sacri gruppi, i compilatori non han voluto omettere quelli distrutti dagli eventi bellici, e ne hanno dato in appendice la descrizione, con l'augurio di rivederli al più presto risorti a nuova vita.

Fede Arte Tradizione

Il nome di "Misteri" venne dato nel Medio Evo a quelle forme primitive di drammatica popolare, ispirate dal fervore della fede e della pietà, in cui si rappresentavano scene della Passione di Cristo e della vita della Madonna e dei Santi. Queste forme di poesia drammatica, a mano a mano perfezionandosi, assunsero successivamente il nome di « Divozioni », e di " Sacre rappresentazioni ».

Una diretta derivazione dagli antichi misteri possiamo riscontrare nella tradizionale processione del Giovedì Santo che si svolge a Marsala ed in cui le scene della Passione sono interpretate, in gruppi muti ma spesso di un impressionante verismo, da personaggi viventi.

Più tardi il nome di "Misteri" fu esteso, per analogia, anche alle rappresentazioni scultoree di episodi della Passione di Gesù; e con questo nome furono particolarmente designati gli artistici gruppi che in Trapani, nel giorno del Venerdì Santo, vengono portati in processione dal popolo fedele.

Una sacra rappresentazione sulla Passione di Gesù era stata istituita a Trapani, nel secolo XVI, dalla Confraternita del Sangue di Cristo. Fu poi la Confraternita di S. Michele che, unitasi alla prima, sostituì alle scene animate e parlate gli attuali gruppi in legno e "tela e colla".

Ad operare tale trasformazione contribuì senza dubbio il sorgere nella nostra città di numerose botteghe d'arte che nei secoli XVI, XVII e XVIII furono vere fucine d'artisti valorosissimi. Da quelle botteghe uscirono i fratelli Nolfo, il Pisciotta, il Millanti, il Ciotta ed il Tartaglia che, insieme ai loro discepoli, scolpirono i gruppi dei Misteri, ispirandosi quasi sempre con grande scrupolo al racconto evangelico.

In seguito, a spese delle Associazioni d'arte, venne costruita nell'Oratorio di S. Michele la seconda chiesa dove, in apposite nicchie, furono custoditi i Sacri Gruppi. Quando poi, verso il 1870, la Confraternita di S. Michele fu dichiarata laica, la cura dei Misteri e l'iniziativa della processione del Venerdì Santo fu assunta direttamente dalle Maestranze, sotto la tutela del "Senato" o Comune.

Durante la recente guerra, a causa di un bombardamento aereo, la Chiesa di S. Michele crollò ed alcuni gruppi furono distrutti o gravemente danneggiati. I gruppi superstiti, e quelli che si sono andati via via restaurando, furono

prima accolti nella Chiesa della Badia Grande ed hanno infine trovato degna sede nella monumentale Chiesa del Collegio.

* * *

Nella processione dei "Misteri", si fondono e si compongono mirabilmente fede, arte e tradizione.

Il popolo segue i sacri gruppi e fa ala al loro passaggio con commozione sempre viva ed intensa che spesso strappa le lacrime e che si esprime nei commenti pietosi, nei sospiri, nelle invocazioni a Gesù ed alla Vergine, nello imprecare contro i persecutori del Cristo.

Ma indubbiamente il popolo è anche affascinato dalla bellezza artistica dei gruppi, alcuni dei quali sono degli autentici capolavori. In realtà il glorioso artigianato trapanese, la cui fama varcò negli scorsi secoli i confini della Patria, seppe compiere in questi "Misteri", dei veri miracoli. L'umile artefice del legno e della "tela e colla", si trasformò, nel fervore dell'ispirazione e della fede, in autentico artista ed imprese nelle sue creazioni il segno dell'immortalità.

Ciò spiega come la folla dei fedeli non sia mai sazia di ammirare la processione e come a più riprese ne attenda il passaggio, assiepanyosi lungo il suo percorso e costringendosi spesso a soste lunghe e disagiate nei luoghi dove meglio sia possibile vedere e contemplare lo spettacolo indimenticabile.

L'amore vivissimo per la bellezza e per l'armonia, che è caratteristica del nostro popolo, si manifesta anche nella ricchezza dei rivestimenti argentei dei personaggi — che costituiscono frequentemente di per se stessi dei veri capolavori di cesello — e nella infinita cura con cui le maestranze provvedono agli addobbi floreali ed alla illuminazione dei sacri gruppi.

I "cefi", o le "maestranze", a cui i vari Misteri appartengono, curano le singole processioni, che si svolgono ordinatamente e compostamente sotto la direzione dei "Consoli dell'Arte", e che sono spesso, qualora le condizioni economiche della categoria lo consentano, accompagnate dalle bande musicali che intonano patetiche marce funebri. Tali processioni si fondono poi nello unico fantasmagorico corteo snodantesi, in una indescrivibile sinfonia di luci, di profumi e di suoni, lungo le strade delle Badie e dei Monasteri e per le vie principali della città, secondo un itinerario ormai tradizionale e che solo circostanze d'eccezione hanno potuto qualche volta modificare.

Quest'anno l'organizzazione della grandiosa manifestazione folcloristica è stata affidata all'Ente Provinciale per il Turismo, che saprà certamente conferirle un tono di più alla compostezza e dignità.